

PARTNERSHIP E DIVULGAZIONE: UN CONCRETO MODELLO PROPOSTO DALLA SOCIETA' CIVILE PER SVILUPPARE UN PONTE INFORMATICO CHE AIUTI A INVENTARE IL FUTURO

Nacoti M¹, Goisis G²

¹ Associazione Sguazzi Onlus, Osio Sotto, Bergamo, Italia, www.sguazzi.com

² Compagnia Brincadera, Verdello, Bergamo, Italia, www.compagnibrincadera.it

Background del progetto

“Una biblioteca per

l’ospedale di Man”

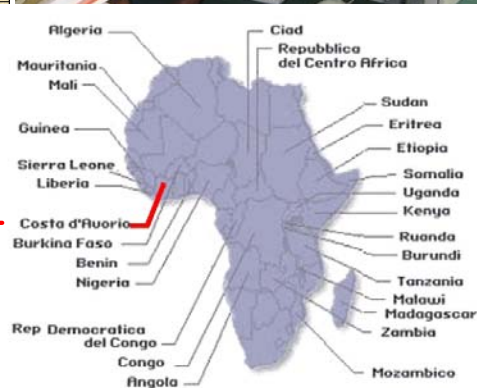
Durante i primi sei mesi del 2004, Nacoti Mirco, socio di Sguazzi, lavorò come responsabile del dipartimento di

Emergenza e delle visite mediche di primo livello

nell’ospedale regionale di Man (Costa d’Avorio) con l’organizzazione non governativa Medici Senza Frontiere (MSF). MSF assunse la completa gestione dell’ospedale due anni prima, poiché tutto il personale era fuggito in conseguenza della guerra civile.

“Scelsi l’esperienza con MSF perchè credo che l’azione umanitaria, definita come “coinvolgimento attivo nella promozione del benessere e delle riforme sociali”(1) rappresenti un dovere per ogni medico e MSF è una seria, indipendente e dinamica organizzazione che si propone di agire in questo senso”.

Una delle principali difficoltà incontrate da Mirco fu rappresentata dalla possibilità di creare relazioni professionali di rispetto e collaborazione, perchè i colleghi ivoriani subivano una condizione di pesante



deficit. Tutti i medici stranieri avevano accesso all' information communication technology (ICT), mentre i medici locali non avevano accesso neppure alla libera consultazione di libri.

Il gap di accesso alle informazioni tra paesi ricchi e poveri è talmente grande che “il permettere l'accesso a informazioni affidabili al personale sanitario pare essere l'intervento più appropriato in termini di rapporto costo/beneficio per permettere un miglioramento sostenibile dei servizi sanitari”(2). In questo contesto, il segretario delle nazioni Unite, Kofi Annan, lanciò nell'anno 2000 il Millennium Action Plan per promuovere lo sviluppo della salute attraverso la rete informatica, per dimostrare come la costruzione di ponti informatici permetta di superare quello che si chiama il *digital divide* (3), ovvero quella sorta di apartheid tecnologica che divide la popolazione mondiale tra detentori e fruitori del sapere tecnologico globalizzato e nuovi analfabeti. Purtroppo i fondi per mettere in pratica le buone intenzioni non si sono mai effettivamente resi disponibili (4).

“MSF non prevede nelle linee guida la possibilità di promuovere l'ICT e quindi chiesi aiuto agli amici di Sguazzi”. Sguazzi ricerca soluzioni originali per ridurre le barriere ambientali e sociali che limitano l'attività e la partecipazione delle persone.

Come superare l'apartheid scientifica e tecnologica denunciata dal personale sanitario dell'ospedale di Man in Costa d'Avorio? La proposta di Sguazzi fu quella di costruire una biblioteca con accesso a libri e all'information communication technology (ICT). Un gruppo locale di medici e infermieri credette in questa possibilità di inventare il futuro. *Una biblioteca per l'ospedale di Man* è il nome di questo sforzo, che coinvolge numerosi soggetti, istituzionali e privati (appendice).

La biblioteca, situata all'interno dell'ospedale (FIG. 1), è aperta dal settembre 2004 e un bibliotecario, stipendiato da Sguazzi, la mantiene aperta. E' dotata attualmente di tre computer, di seicento testi scientifici e centocinquanta di narrativa, di una connessione internet con linea telefonica.

Obiettivi

I principali obiettivi a corto\medio termine del progetto sono

- la promozione dello sviluppo delle scienze mediche e sociali nella regione di Man
- la creazione di un rapporto di reciproco e equo scambio culturale a livello nazionale (all'interno della Costa d'Avorio) e internazionale

L'obiettivo a lungo termine è quello di favorire il miglioramento delle condizioni di salute dei cittadini ivoriani e di creare un polo culturale di riferimento.

La ricerca di partner e l'azione divulgativa rappresentano i due pilastri portanti del progetto.

Ricerca di partner

Il progetto si fonda sulla ricerca di partners affidabili (ivoriani, italiani, internazionali - vedi appendice) che sappiano garantire il raggiungimento dei sei presupposti fondamentali per l'attuazione dello stesso, come indicato da esperienze simili presentate nella letteratura medica: Health InterNetwork India project(4), Hynari (5) e il Progetto canadese Tolomeo (6). I presupposti da garantire sono:

- la connettività: permettere il facile accesso e l'uso delle informazioni attraverso l'ICT. Per questo la linea telefonica non è sufficiente. Occorre installare una parabola per connessione satellitare two ways;
- i contenuti: assicurare contenuti aggiornati, rilevanti e di qualità;
- lo sviluppo della capacità di usare e gestire l'ICT in modo appropriato;
- la presenza di relazioni istituzionali per favorire l'inserimento e l'utilizzo dell'ICT nel sistema sanitario;
- l'interattività via internet per permettere di diventare protagonisti nella produzione di informazioni scientifiche
- l'identificazione e la formazione di referenti locali che possano garantire la diffusione e l'integrazione dell'ICT nel sistema .

L'introduzione dell'ICT nell'ospedale di Man, seguendo le sopraccitate direttive, dovrebbe contribuire a ridurre il divario d'accesso all'informazione tecnologica globale, evitando che venga amplificato in modo irreversibile (6) porrà le basi per un intervento sostenibile.

Parallelamente proseguirà la ricerca di testi scientifici da aggiungere alla biblioteca.

Azione divulgativa

Per migliorare l'impatto e la comprensione del progetto è stata pensata una speciale azione di divulgazione che procede e si evolve parallelamente al progetto stesso. Essa dovrà saper miscelare il linguaggio scientifico e artistico attraverso forme espressive disparate, fra le quali quelle iconografico, letterarie e teatrali da utilizzare in contesti istituzionali e informali per esplorare le sconosciute dimensioni di senso intrinseche al progetto.

In particolare noi crediamo che il teatro, o qualcosa che gli assomiglia, dovrebbe essere una proposta di totale impegno percettivo, fisico, emozionale, intellettuale, che sappia andare oltre la comprensione logico-razionale di dati e figure.

Quello che realizzeremo dovrebbe essere una performance fatta di gesti, parole, suoni, odori per bombardare percettivamente il pubblico.

La medicina stessa sembra muoversi in questa direzione quando chiede ai medici di sviluppare competenze narrative, considerate come strumenti terapeutici fondamentali per condurre a una migliore comprensione della storia particolare di ogni paziente e a una autentica condivisione della sua sofferenza (7).

Futuro

La creazione di partnership tra soggetti coinvolti nello sviluppo di ICT e rappresentanti della società civile, costituisce una modalità riconosciuta per costruire una informazione globale sostenibile e

accessibile (8) e dovrebbe offrire un aiuto concreto alla regione della Costa d'Avorio, frammentata dalla guerra civile, nell'ideare un futuro con politica, economia e salute migliori (9).

L'azione divulgativa dovrebbe contribuire al miglioramento delle competenze narrative dei medici e delle persone coinvolte e della loro conseguente capacità di incontrare i bisogni reali della popolazione e di promuovere riforme sociali che sappiano guardare al futuro.

La presenza di una organizzazione locale come "Sguazzi", rappresentante della società civile italiana, dovrebbe garantire un'attenta e lenta evoluzione del progetto, consentendo un reale coinvolgimento della controparte società civile ivoriana.

Conclusioni

Riteniamo che il progetto "Una biblioteca per l'ospedale di Man" posseda potenzialmente tre caratteristiche che ne conferiscono originalità: prende spunto da altre esperienze simili (4, 5, 6), pone molta attenzione all'azione divulgativa e richiede un alto livello di coinvolgimento della società civile. Monitoreremo l'evoluzione del progetto in modo da rilevarne prontamente limiti e pregi.

Bibliografia

1. Nathanson V. Humanitarian action: the duty of all doctors. *BMJ* 1997; 315: 1389-1390
2. Pakenham-Walsh N, Priestly C, Smith R. Meeting the information needs of health workers in developing countries. *BMJ* 1997;314:90.
3. United Nations. We the peoples: the role of the United Nations in the 21st century. Millennium report of the secretary-general of the United Nations. 2000. www.un.org/millennium/sg/report (accessed 28 Apr 2004)
4. Kuruvilla S, Dzenowagis J, Pleasant A, Dwivedi R, Murthy N, Reuben S, Scholtz M. Digital bridges need concrete foundations: lessons from the Health InterNetwork India. *BMJ* 2004;328:1193-6
5. Aronson B. WHO's access to research initiative (HINARI). *Health Info Libr J* 2002;19:164-5
6. Beveridge M, Howard A, Burton K, Holder W. The Ptolemy project: a scalable model for delivering health information in Africa. *BMJ* 2003;327:790-3
7. Charon R. Narrative medicine. A model for empathy, reflection, profession and trust. *Jama* 2001; 286: 1897-1902
8. Torres Edejer T. Disseminating health information in developing countries: the role of the internet. *BMJ* 2000;321:797-800

9. Wade RH. Bridging the digital divide: new route to development or dependency. *Global Govern* 2002;8:443-66.

APPENDICE. PARTNERS

PARTNER LOCALI

- Comitato biblioteca del CHR(Centro Ospedaliero Regionale) di Man.
- CHR (Centro Ospedaliero Regionale)di Man.
- Consiglio Generale di Man, Commission Santé, Environnement et Affaire sociaux. Costa d'Avorio
- Compagnie artistique TRÔ AFRIQUE, Man, Costa d'Avorio
- Fraternità dei Frati Cappuccini, Abidjan.
- Centro Mariapolis Victoria, Mouvement des Focolari, Man (luogo adibito a installare la parabola, FIG. 2).
- Caritas, Man DAPH

PARTNER INTERNAZIONALI

- Sistema Bibliotecario Biomedico Lombardo (SBBL), Milano.
- Istituto Farmacologico Mario Negri, Milano.
- Ospedali Riuniti, Bergamo
- International Heart School, Bergamo.
- Cattedra UNESCO, Bergamo
- Act Now Alliance, Genova (rete di ONLUS e NGO che tratta con l' Agenzia Spaziale Europea).
- Dipartimento di Emergenza, Ospedale S.Gerardo, Università Bicocca Monza, Milano.
- Unità di Ematologia e Trombosi Dipartimento di Medicina , Chirurgia e Odontoiatria, Università degli Studi di Milano, Ospedale S.Paolo, Milano.
- Dipartimento di Malattie Infettive, Ospedali Riuniti, Bergamo.
- Cattedra UNESCO, Università degli studi di Bergamo
- METID – Politecnico di Milano
- Medici Senza Frontiere, Olanda
- Comitato Internazionale Croce Rossa (CICR)
- WEBM-ORG
- Nord Sud ONLUS, Bergamo

- Ufficio Pace e Cooperazione, Comune di Bergamo.
- Associazione Compagnia Brincadera.
- Oratorio di Curno, Bergamo
- Casa editrice Elsevier, Francia
- 4 EMME ITALIA srl, Grassobbio, Bergamo
- Aethra S.p.A., Ancona
- Tino Sana Arredamenti s.r.l., Almeno S.Bartolomeo, Bergamo
- Consulenze Ambientali S.p.A., Scanzorosciate, Bergamo

FIGURA 1. MAN HOSPITAL



FIGURA 2. MAN



Superficie Costa d'Avorio: 322.460 km²

Abitanti: 18.154.000 (stima 2005)

Densità abitativa: 54 abitanti per km²

Zona geografica dell'intervento: Regione delle 18 montagne.

Superficie: 16.600 km² Abitanti: 1.125.800 abitanti

Abitanti Man 40.000 ca. (100.000 pre-guerra)